Anno II. - N. 55 — Udine - Giovedì 18 marzo 1897 — Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

ELEZIONI POLITICHE

IN FRIULI

IL NOSTRO COLLEGIO

Ieri abbiamo parlato del nostro candidato, delle ragioni per le quali la sua presentazione incontra le simpatie e la fiducia della grande maggioranza degli elettori; oggi due parole sul nostro Collegio.

In mezzo ad una fioritura di trivialità e di insulti, contenuti in una odierna corrispondenza da Udine sulla *Gazzetta di Venezia* è pregiosissima la confessione di quel corrispondente del partito dell'ordine (!)

Il Collegio elettorale di Udine è, secondo il prelodato corrispondente, un collegio in cui *si possono giuocare dei tiri all'ultimo momento!*

Ecco in quale considerazione il partito sedicente dell'ordine, **quello stesso che mandò alla Camera il Di Lenna a sostenere Crispi**, quello stesso, di conseguenza, che, per parte sua, **cooperò alla disfatta di Abba-Carima**, agli scandali bancarii, all'aumento delle tasse, allo scredito nazionale, a tutto quanto, insomma, ora si deve riparare, ecco in quale considerazione quei signori tengono il corpo degli elettori udinesi. Gli elettori udinesi per essi non sono degni di discutere i loro candidati, di conoscerli a tempo, di valutare i loro precedenti, no; basta che una ventina di signori si raccolgano, basta che si cerchi un candidato disposto prima ad accettare la candidatura e dopo, in caso di riuscita, disposto a mettersi ai loro ordini (perchè questo è l'importante; altro che istituzioni!) ed ecco che ivi si medita il *tiro*, il giuochetto da farsi ai buoni elettori all'ultimo momento!

Naturale; secondo essi, questo *tiro*, perchè è stato possibile una volta con Crispi, deve essere possibile sempre.

Infatti, pensano quei signori, non disponiamo sempre degli stessi mezzi e degli stessi aiutanti?

Questo è il concetto che essi hanno degli elettori del Collegio di Udine *e specialmente di quelli della campagna.*

Ma i nostri amici della campagna questa volta sapranno unirsi in un solo pensiero col capoluogo del Collegio e dimostreranno che a Udine certi *tiri* non si possono ripetere votando compatti per

Giuseppe Girardini

Rileggendo un giornale

Ci stanno sotto gli occhi alcuni preziosi numeri del nostro confratello, il *Giornale di Udine*, implacabile nemico nostro. E scorrendo con l'occhio gli articoli suoi, non possiamo a meno di meditare quante, quante cose si mutano nel breve volger di due anni.

***

Sono detti e fatti che paion lontani, ma che pur ieri fornivano argomento di polemica agli avversari; son persone allora potenti e temute ora ridotte alla vergogna del carcere; sono profezie che pur troppo non si avverarono; sono indizi degli avvenuti disastri: — tutto si è mutato.... fuorchè l'astio personale, feroce, ingiustificato, prepotente, che domina ancora sovrano nelle colonne di quel giornale.

***

Spigoliamo.

" Si riconosce tutta la gravità dell'attuale momento (maggio 1895). si comprende che se gli amatori degli scandali parlamentari e i lanciatori di plichi-bombe prevalessero (*e non prevalsero*, N. d. R.) ne seguirebbe il caos e il confusionismo parlamentare e qualunque ministero avesse una vita effimera, con immenso discredito delle istituzioni parlamentari e con sempre maggior danno a tutti gl' interessi del paese.... ".

Non prevalsero, no, i " confusionisti " — eppure maggior danno si sarebbe potuto temere per la patria?

In qual Camera vi fu maggior confusionismo che in questa, nella quale comandavano e spesseggiavano i deplorati?

(1) *Giornale di Udine* n. 123, 1895.

Avete *vinto* l'elemento onesto che voi tacciavate di scapigliato e dannoso e *noi* ben volentieri vi avremmo perdonato se i vostri amici avessero vinto anche.... ad Abba-Carima.

***

Più in là, nel n. 124 ci cade sott'occhio un periodo dell'ottimo *Fert*; la lettura produce più tristezza che ilarità.

" Il discorso di Crispi — esclama egli — è un discorso polemica, *ma svela a chiare note tutte le occulte mene dei partiti sovversivi e quali tristissimi giorni si preparerebbero all'Italia se questi trionfassero* ".

No, non trionfarono, ma vennero pur troppo i " giorni tristissimi " — e quali giorni!

CONTINUANDO....

In questi momenti febbrili d'elezioni nei quali la lotta sola di soli principii dovrebbe, combattersi ecco gli avversari uscire con nuovi insulti e con povere banalità.

Stamane fu la volta della *Gazzetta di Venezia* perchè, si vede, che ai costituzionali *di tutti i partiti* non bastano due giornali cittadini rispecchianti le moltoplici e svariate loro forme politiche, ma occorre rivolgersi ad un terzo collega che in fatto di creanza e di galateo, come in fatto di fermi principii, è degno compagno.

Il corrispondente della *Gazzetta* vi parla di *radicaleria*, di candidatura *rosso e nera* dell'avv. **Girardini**, di Cavallotti che voleva strappare la testa del futuro candidato costituzionale di Udine e portarla imbalsamata in quella **torre di crani** che la democrazia italiana innalzerà agli Dei ad espiazione dell'*infame (?)* governo di Crispi. Dice ancora il gentile corrispondente che i friulani di Udine " scendono in lizza portando contro il pallido e dinnocolato patrono dei *preti* e dei ferrovieri il nome del Measso. "

E questo è il modo con cui si lotta! E vengano dopo a dirci, mentendo, gli avversarii che i violenti e gli incivili siamo noi; vengano a dirci se più spudorata e sfacciata del libellista della *Gazzetta di Venezia*, può essere la penna di un arrabbiato; e lo dica quella frazione equa del partito avverso sè è polemica l'insulto e l'attacco ad una persona che tutti indistintamente stimano ed onorano, a

Giuseppe Girardini

Dagli elettori attendiamo giustizia; attendiamo col responso delle urne che facciano comprendere a coloro che, perchè ricchi, credono di poter impunemente ingiuriare; che non è permesso soprafare gli avversari, anzichè con argomenti, con violento linguaggio.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, mite e corteso, d'animo gentile e corretto, è là a dire al pubblico quali arti o quali insulti occorrano per sostenere una candidatura già giudicata.

UN GIUDIZIO D'ALTRI

Riportiamo testualmente dall'*Adriatico* d'oggi il seguente articolo:

" Ci scrivono da Udine 17:

Gli avversari, dopo d'avere esperiti tutti i mezzi possibili, tentato tutte le vie, officiato tutti gli uomini d'aspetto.... deputabile; d'essere passati dall'avv. Schiavi al co. Mantica, dal sig. F. Braida al cav. D. Pecile, e dopo d'avere da tutti questi gentiluomini ricevuti eguali rifiuti — pensarono di ricorrere al nome del compiacente avvocato Measso.

Abbiamo detto *avversari*, ma più giusto sarebbe stato dire la *solita cricca*, la quale ha giocato anche un tiro graziosissimo... di cui forse riparleremo. Questa *cricca* dunque, che pone a base di tutti il proprio interesse e che vede nel candidato democratico Girardini, non già un uomo di principii contrarii ai proprii od altro, ma uno che può nuocere alla loro *camarilla*, escogitò la candidatura di Antonio Measso, avvocato e assessore alle finanze.

Le basi di questa candidatura furono poste, or non è molto, in una memorabile cena in casa Trezza (appaltatrice dei dazi); ma poi parve che la cosa non dovesse aver seguito, quando ieri, — dopo un lungo colloquio tra l'apostolo Paolo Billia e il *sig.* Tomaselli, rappresentante del Trezza e direttore dei dazi — scoppiò la bombetta...

Chi è Antonio Measso? Egli — già professore di latino nel Ginnasio locale — esercita la professione di avvocato, e a lui nessuno può rimproverare queste o quelle idee politiche, perchè mai ne ebbe e ne manifestò. Ebbe il merito (chiamiamole così) di inasprire *il* dazio sul vino, diminuendolo sulle farine, ma in modo che la diminuzione resta grandemente compensata dall'aumento.

Così tra il consumatore e *il* produttore o il venditore chi ne gode è... l'esattore del dazio. Ben lo sanno gli osti, che da un momento all'altro, hanno dovuto pagare un dazio,

che avevano tutto il diritto di ritenere arbitrario e vessatorio, e così dicasi delle private famiglie.

Questo saggio di sapienza finanziaria dell'egregio Measso, è quello che gli ha procurato l'onore della candidatura.

***

— Malgrado il candidato moderato-crispino, lo scherzo piacevolissimo cui prima accennammo (gli autori del quale sono noti e giudicati di tutti) — la candidatura dell'avv. **Giuseppe Girardini**, cammina a gonfie vele, ed ora gli amici nostri, contenti d'avere un competitore, si animano sempre più e molti si scuotono di quelli che prima dormivano.

Siamo quasi alla vigilia delle elezioni: due candidati ci stanno di fronte, dei quali è superfluo notare le differenze in valore e in preparazione politica; in tutti gli animi è vivissimo il desiderio di potere, tra poco, dare la meritata lezione agli uomini ed ai principi che rovinarono il paese.

Elettori!

Quei signori che vi presentano oggi l'avv. Measso sono, meno rare lodevoli eccezioni, quei medesimi che nelle passate elezioni ebbero la *disinvoltura* di presentarvi il generale Di Lenna.

Il deputato Di Lenna appartenne a quella maggioranza responsabile di quel terribile periodo di pazzia africana, che ha minacciato di travolgere alla estrema ruina la Patria.

Amba-Alagi — la misteriosa resa di Makallè e l'ecatombe di Abba-Carima, informino.

Gli abissini, la fame, la sete, gli stenti, il tifo, hanno abbattuto migliaia e migliaia di giovani vite fiorenti, ed i responsabili di tanta strage sono tutti ora impuniti o molti anche pensionati.

Elettori!

Vi giuocarono allora coloro che sostennero il generale Di Lenna; tentano di giuocarvi adesso questi altri che vi presentano l'avv. Measso.

Questo, noi ricordiamo.

Si avverte che il Comitato elettorale Democratico siede in permanenza nei propri locali in via Savorgnana 17, tutti i giorni dalle ore 8 antimerid. alla mezzanotte.

Tutti coloro che avessero da fare comunicazioni riguardanti la lotta, schede da ritirare ecc., potranno rivolgersi liberamente allo stesso. Pregasi dirigere pure la corrispondenza al medesimo indirizzo.

SPETTACOLI GRATIS

Gli elettori del collegio di Udine sono chiamati giornalmente ad assistere ad un curioso spettacolo.

Gl'impresari sono il *Friuli* ed il *Giornale di Udine*, e la produzione diverte immensamente.

Diffatti: Chi è che non sappia che il *Giornale di Udine* è il conservatore dei conservatori udinesi? Chi è che non conosce il loro programma i loro ideali, i loro scopi?

Ebbene nell'attuale lotta lo vediamo farsi paladino della candidatura del co. Pio Brazzà a Palmanova, il quale si presenta tutti lo sanno con programma democratico molto avvanzato.

Noi siamo felici che i conservatori almeno in un momento di lucido intervallo si sieno lasciati convincere della bontà dei nostri programmi, ed è un peccato che se la democrazia va bene a Palmanova, non possa essere altrettanto degna di sostegno e di difesa a Udine! Lo stesso argomento serve per la difesa dei diritti del candidato radicale di S. Daniele.

Quanto al *Friuli* poi succede il caso inverso; sorto un giorno per la difesa della democrazia, pentito forse del mal fatto!..... Dopo aver ritirato dall'intestazione del giornale quelle abusive parole: Organo ecc., si fa paladino del candidato moderato nel collegio di Udine, di quel tal ultimo precetto che rappresenta l'aumento dei dazi sui vini, la tassa posteggio sulle tende, la *mirabilia* dei finanzieri e dei parlatori italiani!

Oh spettacoli allegri! Oh libertà santa!

Raccomandiamo poi ai due giornali che *tanto gridano* in merito alla corruzione degli elettori del co. de Asarta, di non dimenticare i loro sdegni anche pel nostro collegio!

PERCHÈ CI COMBATTONO

Che ragione hanno di combatterci? In odio ai nostri principii politici? No.

Tutti sanno quanto sani e inspirati all'ordine e al bene della Patria essi sieno.

Ci combattono forse per coscienziosa convinzione che il nostro candidato non sappia degnamente rappresentare il collegio in Parlamento? No.

Essi sanno come noi e meglio di noi che il nostro Candidato dal lato del valore e dell'onestà può soddisfare ai suoi doveri di Deputato non solo in maniera più che comune ma distinta; il che torna a beneficio e onore non solo della Patria grande, ma anche della piccola.

Che ragione hanno di combatterci dunque?

Duole troppo il dirlo, ma la verità salta agli occhi subito.

Ci combattono non per una fede d'idee poliche, ma per un ambizioso interesse di voler creare loro il Deputato, di volerselo fabbricare in casa, e servirsene per proprio uso e consumo.

È la vecchia consorteria che fa capolino sempre: è quel gruppo dei soliti intransigenti che torna ora sott'un aspetto, ora sotto un altro; quel gruppo che crede di poter abusare del pubblico, di poter fargli vedere lucciole per lanterne, di poter dargli d'intendere che si tratta di principii e di convinzioni.

CORRUZIONE

Dal *Friuli* riportiamo il seguente articolo, augurandoci che la giusta indignazione sua non si fermi ad un collegio, ma s'estenda a tutti.

Crediamo che, da quando si fanno elezioni in Friuli, non si ricordi un triste fenomeno di corruzione così sfacciata e vergognosa, come quella che si esercita ora per la candidatura de Asarta. Il traffico si fa pubblicamente, alla luce del giorno, per le vie e per le piazze, con una impudenza semplicemente meravigliosa. A quest'ora sono state sgocciolate *molte* migliaia di lire!

Esiste, è verissimo, un articolo 105 della legge elettorale politica, che commina pene severe ai trafficanti e ai trafficabili; ma chi volete che s'incarichi di applicarlo ai fautori del candidato del governo?!...

Forse vedendo che non riesce a far passar per *agraria* la sua candidatura, il co. de Asarta s'industria di darle così un carattere *morale*. Cosa volete di più *morale* di questa compravendita delle coscienze degli elettori?!....

Un semplice confronto

Per dimostrare quanta concordia — e quindi quanta buona fede regni nella coalizione avversaria, non sarà inopportuno rilevare questo fatto.

Il corrispondente della *Gazzetta* entusiasta dei *tiri* che i suoi padroni sogliono fare all'audace minoranza, alza i suoi inni verso il procedere geniale di coloro, cui scorre nelle vene (son sue parole) "il sangue rosso e caldo dei cavalli (!) d'un tempo" — invece il *Giornale di Udine* che attinge — alla medesima purissima fonte — cerca di scusare il modo d'agire dei sullodati coalizzati, e si sforza di dare alcune magre giustificazioni.

Ma perchè è nostro costume indurre le conclusioni da fatti, e non dalle ciancie, poniamo sotto gli occhi del lettore il seguente edificante confronto:

Gazzetta di Venezia n. 76.	*Giornale di Udine* n. 66.
«... I costituzionali di Udine giocano dei brillantissimi tiri alla radicaleria locale *Tacciono, stanno quieti, lasciano aumentare le illusioni degli avversari che crescono come le ortiche* (sic) *e poi all'ultimo momento lanciano la loro bomba.* Così han fatto nelle elezioni generali del 95... così fanno ora ».	«..Anzi possiamo soggiungere che se sorpresa ci fu, fu nel senso che il nome dell'avvocato Antonio Measso, non fosse apparso ben prima d'ora nella lotta elettorale (!). Il ritardo si spiega, tenuto conto specialmente della grande riservatezza di carattere che onora il nostro candidato ecc. ecc. »

A chi credere, dunque!

LE SOLITE ARTI

I nostri avversari, lo si sa, ricorrono a qualsiasi mezzo per FAR PASSARE LA VOLONTÀ DEL PAESE.

In diversi comuni del Collegio hanno sparsa la voce che GIRARDINI non abbia accettato la candidatura.

Ebbene; è falso.

Sappiano tutti gli elettori che GIRARDINI ha accettata la candidatura,

e che bisogna guardarsi bene dalle menzogne messe in giro dai crispini oggi sostenitori del Measso.

IL CODAZZO

Il *Friuli* d'oggi contro l'avv. **Giuseppe Girardini** ha due accuse:

I. mancanza assoluta di convincimenti politici con relativa facilità a repentini mutamenti;

II. unione sua con un certo *codazzo* che lo sostiene e che mette paura.

Rispondiamo:

I. **Giuseppe Girardini** fu sempre sostenitore dei principii liberali senza vuote esagerazioni, mentre la fermezza di carattere pur troppo non è la maggior virtù (lo dicono i nomi) degli avversari — e li sfidiamo a provare il contrario.

II. Il *codazzo* (è lungo veramente) a ragione *fa paura*, poichè è composto da persone oneste di tutte le gradazioni sociali stanche un pocchino di veder la cosa pubblica in mano di pochi che pretendono di far il tempo buono e cattivo.

Dazio consumo

Lasciamo per poco l'argomento delle elezioni e di occupiamoci di altri interessi cittadini.

Ci dà occasione di intrattenerci di nuovo del dazio consumo la seduta consigliare di ieri e le proposte del consigliere Sandri per l'abolizione del dazio sulla crusca e sul legname d'opera greggio.

Due parole di promessa;

Per le insistenze dell'assessore Measso il Consiglio, la cui maggioranza è alla Giunta devota, approvò lo sgravio del dazio sulle legna da fuoco come è noto, aumentando quello sul vino. — Ora avvenne quello che era facile prevedere non da un *abilissimo finanziere* soltanto, ma dall'ultimo spazzino municipale.

L'impresa daziaria, per la quale sono note le tenerezze dell'avvocato Measso, appena applicato il catenaccio — interpretando a modo suo la tariffa, si diede a classificare per legname d'opera greggia — tutta la legna che entra in città, sotto il pretesto che nelle così dette borre si possono far zoccoli, nelle così dette stanghe, sedie ed altro, e via via.

Ognuno vede quali effetti producano sull'economia della città i criteri *filantropici* dell'impresa che trova

l'appoggio della Giunta e dell'assessore per le finanze avv. Measso. Il dazio sulle legna da fuoco è abolito ai riguardi del bilancio comunale, la Impresa lo esige per conto proprio sulla maggior parte. — Diciamo per conto proprio, perchè il *daziato* per il legname d'opera greggio è fissato nel contratto in 4000 quintali e la impresa ne daziasse anche quarantamila non è tenuta a versar nella cassa comunale per questa *voce* più di L. 1440.

Ecco in qual modo si curano gli interessi del Comune da *finanzieri abilissimi*, e così la povera gente ha il male e la mala pasqua, aumento del dazio sul vino, e dazio sulle legna come prima.

Il resto a domani.

COERENZA

Tanto il *Friuli* che il *Giornale di Udine*, erano, fino a ier l'altro, in perfetta opposizione al Ministero e, di tanto, in tanto, rimpiangevano i bei tempi dell'*energia*, della grande politica, e delle vittorie africane.

Essi oggi deplorano che la *Patria del Friuli* sia costretta a stampare sulle sue colonne i nomi di tutti e due i candidati del Collegio di Udine, e passare sopra alla bella figura che fanno essi stessi sostenendo un candidato che dichiarò di accettare il programma di Di Rudinì.

In verità bisogna far troppo assegnamento sulla dabbenaggine dei lettori e degli elettori per sperare che non si accorgano di queste manovre!

BRICIOLE

Il *Friuli* scherza e noi lo secondiamo volentieri.

Al nostro sincero confratello diede ai nervi un nostro innocente commento alla sua notizia, informante il pubblico che l'altra sera " l'effetto prodotto dallo scoppio della candidatura Measso „ impressionò talmente gli spettatori, da distorglieli dalla musica per commentare lo *scoppio* famoso. Noi abbiamo dato la giusta interpretazione di questa peregrina notizia, e il *Friuli* oggi si degna di rispondere, tra l'altro, con questo edificante periodo:

"Infatti il nostro *reporter* avrebbe dovuto narrare anche l'effetto prodotto dallo *scoppio* della candidatura Measso in un certo oracolo ristretto di una Birraria centrale della città, risonante le altre sere di voci giulive, di epigrammi e di grasse risa, e martedì sera muto e freddo come una tomba!„

Via, gentiluomini del *Friuli*, non lo capite perchè il vostro onesto *reporter* non narrò nel giornale questa circostanza?

Non ammettete voi forse che anche chi si presta ad ...origliare possa avere un po' di pudore?

Se non che anche i ...*reporter* meglio forniti d'orecchie talvolta s'ingannano, come avvenne del vostro; egli scambiò infatti la grave preoccupazione prodotta nei presenti da un *terzetto scientifico*, con quella che egli andava fantasticando intorno alla esplosione Measso.

No, *Friuli* caro, non era l'avvocato *Measso* che ci preoccupava, era invece il ... me... asso di coppe!

Quelli del cenacolo.

Contadins par voaltris!

Parcè in Italie la puare int mancie di lavor e cui ca l'ul mangià devial là in *Germanie?*

Parcè cun tante tiare taliane senze lavorà nè coltà, il contadin isal costret a strensi la cinture, e quand che nol po plui, emigrà in Americhe?

Parcè vino il pan, il sal, il petrolio, il zuccar, plui ciars che in nissun altri pais dal mond?

Parcè vino la predial plui alte, lis spesis di iustizie plui esageradis, e d'ogni bande boi, tassis, dazis, angariis d'ogni gener?

Parcè, dopo tanc ains di libertad e indipendenze, vino 'anciemò tante int che no sa ne lei nè scrivi, (tant che in Suissare e an 1 par 1000, e in Italie, che clamin la *scune de civiltat*, o vin il 48 par 100 che nol sa ne lei ne scrivi) tante int che cumò no ciatarà nance pan in Americhe, che no ul savent di ignorans?

La reson e iè subit spiegade.

Là reson e jè che fin cumò no si è pensât a la gran part de popolazion, si è pensât invesi all'interes di pôs, a l'interess di int che a varà simpri interess contrari a chel dai puars.

La reson e jè che fin cumo invesi di pensà a lavorà la nestre tiare, si è lâs a rompi l'anime a int che no nus voleve vè, a pratindi di fa vigni fur i prodoss dal savolon, a sepeli milions in lavors stupis, inuti e danôs.

La reson e jè che, pu urs come co sin, in ulud vè un grand esercit, e une gruesse marine, vin vulud fa i buloss come la France e la Germanie, senze ve lis qualitâs e i bez di chei popui.

Vino dunce o no, reson di vendi, par sostigni lis nestris ideis, che son stadis e che son simpri chês di: ordin, lavor, moralitâd, economie, justizie, e par duc, senze distinzion di personis o di classis?

Dut dunce ance vualtris contadins, vualtris che dutt l'an lavorais la tiare, che stentais la vite, e viodis butà vie i milions — sang uestri — in impresis di mass, dait ance vualtris la prove che no olês jesi plui ciar di canon, che voleis jessi umin.

E a chel che cun bausis e e peraulutis, us tente corrompi e ûs dà il lecchet di une bevude o di une mandule, rispuindeit pai ding, e se vês pore, taseit, e domenie di matine, te uestre sezion, meteit te urne la schede cul nom di

Giuseppe Girardini

UNA RISPOSTA

Ad una nostra domanda, se cioè tutte le firme del manifesto Measso, fossero autentiche, fu risposto dal *Friuli* indirettamente, dicendo che il *co. Francesco Deciani* venne malamente compreso fra quei signori.

A parte che non è bello mai metter nomi e cognomi senza degnarsi d'interrogare le persone, a parte che si può dissentire da alcune persone su questioni politiche, ma resta sempre il fatto che alcuni egregi uomini di onestà specchiata uguale a convincimenti fermi che noi certo non dividiamo, credettero astenersi, senza accordare il loro nome, dalla lotta presente.

Perchè?.... Forse lo sapremo in breve.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.40	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.50
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
D. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
O. 7.55	9.55	D. 9.20	11.5
O. 10.35	13.44	O. 11.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.1	11.20	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.5	15.29	O. 13.2	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.41 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.5	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.41	16.10	O. 16.40	17.10
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O 17.30	18.10

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	P. G. 12.15
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.40
R. A. 17.15	19.7	17.30	P. G. 18.55